

## Cos'è il mezzo di contrasto iodato?

Il mezzo di contrasto iodato, conosciuto anche come colorante radiopaco, è un liquido incolore contenente iodio che viene iniettato al fine di consentire di visualizzare più nitidamente gli organi durante gli esami diagnostici con apparecchi a scansione. Esso non "macchia" gli organi e viene normalmente smaltito attraverso l'urina.

## Come viene somministrato il mezzo di contrasto iodato?

Il mezzo di contrasto può essere somministrato in vari modi. Esso può essere assunto oralmente, iniettato in un'arteria o in una vena, oppure ancora iniettato direttamente in un'articolazione o altra parte del corpo.

## Che sensazioni dà l'iniezione di mezzo di contrasto iodato?

Le iniezioni di mezzo di contrasto iodato in un'arteria o in una vena di solito non provocano particolari sensazioni, ma alcuni pazienti provano un senso di forte calore che si irradia attraverso il corpo per circa 20 secondi durante e dopo l'iniezione. Questa sensazione si concentra di solito nella zona inguinale e può far credere che si stia urinando, ma non è così. Si tratta di un sintomo molto comune che scompare rapidamente. Occasionalmente, i pazienti possono provare un senso di nausea per un breve lasso di tempo dopo l'iniezione (vedere la domanda sui rischi a seguire).

## Quanto tempo richiede l'iniezione del mezzo di contrasto iodato?

L'iniezione richiede da 10 a 30 secondi se avviene attraverso una vena del braccio per una TAC. Per l'angiogramma vengono praticate al paziente diverse iniezioni (sempre con lo stesso ago) attraverso un sottile tubicino di plastica inserito nell'inguine.

Per altri test come artrografie e mielografie, il mezzo di contrasto viene iniettato a mano dal radiologo.

## Perché mi viene somministrato il mezzo di contrasto iodato?

Il mezzo di contrasto offre maggiori informazioni al radiologo che deve interpretare le immagini acquisite durante l'esame. Spesso queste informazioni consentono di formulare una diagnosi più accurata.

## Quali sono i rischi delle iniezioni o della somministrazione orale di mezzo di contrasto iodato?

Alcuni dei rischi e delle complicanze risultanti dall'uso del mezzo di iodato sono elencati di seguito:

- Fuoriuscita del mezzo di contrasto dal vaso sanguigno. Si può ovviare alle fuoriuscite di lieve entità con ghiaccio e compressione, senza bisogno di terapie. Se le fuoriuscite sono copiose o si verifica un dolore crescente, un aumento del gonfiore o un allargarsi del rossore, rivolgersi al proprio medico o al pronto soccorso più vicino.

- Effetti collaterali di natura renale: Se si soffre già di diabete, di nefrite grave o entrambi, il mezzo di contrasto iodato può indebolire temporaneamente la funzione renale. Tuttavia nella maggior parte dei casi si tratta di un effetto temporaneo.
- Reazioni allergiche. Queste possono verificarsi entro i primi 5 minuti e a volte fino a una settimana dall'iniezione. Le reazioni gravi si manifestano di solito entro i primi 10 minuti.
  - a) Le reazioni lievi interessano fino a 1 paziente su 100, di solito scompaiono da sole e non richiedono particolari terapie. Esse comprendono arrossamento del viso, lieve nausea e/o vomito e un lieve prurito.
  - b) Reazioni di media intensità si verificano in meno di 1 paziente su 1000. Queste spesso richiedono terapie farmacologiche, e i sintomi comprendono vomito persistente, eritema diffuso, enfiagione del viso, della bocca o della gola tale da rendere più difficile la respirazione o la deglutizione.
  - c) Le reazioni più gravi, comprese quelle fatali, si verificano in meno di una persona su 100.000. Queste reazioni comportano interventi di pronto soccorso e spesso il ricovero ospedaliero per un periodo di osservazione.

## Cosa si può fare per risolvere o prevenire questi effetti collaterali?

- L'ambulatorio disporrà di personale, farmaci e apparecchiature necessari a far fronte alle reazioni.
- Se le funzioni renali del paziente sono anormali ma si valuta la necessità di ricorrere al mezzo di contrasto, potrebbe essere necessaria la somministrazione di un liquido chiaro tramite endovena per alcune ore ai fini di ridurre il rischio di un ulteriore peggioramento di tali funzioni. Tale somministrazione potrebbe continuare anche a procedura ultimata.

## Gravidanza e allattamento

La somministrazione a una donna incinta di qualsiasi farmaco, compreso pertanto il mezzo di contrasto, va valutata con attenzione. Non vi sono indicazioni cliniche che il mezzo di contrasto possa nuocere al feto, ma non esistono neanche ampi studi che provino in modo definitivo la sua innocuità.

Meno di un millesimo della dose del mezzo di contrasto somministrato alle madri passa nel latte, pertanto non occorre interrompere l'allattamento del momento che tali quantità non nuoceranno al bambino.

## Cosa succede dopo che ho lasciato il reparto, l'ambulatorio o l'ospedale dove mi è stata praticata l'iniezione?

In caso di malessere o di sensazioni insolite, rivolgersi immediatamente al proprio medico o un pronto soccorso. Gravi reazioni al mezzo di contrasto si verificano molto raramente più di un'ora dopo la somministrazione.

*Queste informazioni provengono dalle linee guida sulla somministrazione del mezzo di contrasto del Reale collegio dei radiologi di Australia e Nuova Zelanda*